



Schede sintetiche sulla riforma dell'Istruzione secondaria di secondo grado

a cura di Fabrizio Reberschegg

ISTITUTI TECNICI

Sono previsti due settori: **economico e tecnologico**.

Nel settore economico vengono definiti **due indirizzi**:

- ❖ **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING** (con articolazioni **Relazioni Internazionali per il Marketing, Sistemi Informativi Aziendali**);
- ❖ **TURISMO**.

Per il settore tecnologico sono previsti **nove indirizzi**:

- **MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA** con articolazioni *“Meccanica e Meccatronica” ed “Energia”*
- **TRASPORTI E LOGISTICA** con articolazioni *“Costruzione del Mezzo”, “Conduzione del mezzo” e “Logistica”*
- **ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA** con articolazioni *“Elettronica”, “Elettrotecnica” e “Automazione”*
- **INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI** con articolazioni *“Informatica” e “Telecomunicazioni”*
- **GRAFICA E COMUNICAZIONE**;
- **CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE** con articolazioni *“Chimica dei materiali”, Biotecnologie ambientali” e “Biotecnologie sanitarie”*
- **SISTEMA MODA** con articolazioni *“Tessile abbigliamento e moda” e “Calzature e moda”*;
- **AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA** con articolazioni *“Produzioni e trasformazioni”, “Gestione dell’ambiente e del territorio” e “Viticoltura ed enologia”*;
- **COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO**.con articolazione *“Geotecnica”*

Gli Istituti tecnici per il settore tecnologico sono dotati di un **Ufficio Tecnico** con il compito di organizzare la funzionalità dei laboratori cui verranno incardinati docenti ITP

Il percorso degli studi è organizzato in un quinquennio strutturato in:

- a) un *primo biennio*, dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono progressivamente alle aree di indirizzo in funzione orientativa;
- b) un *secondo biennio*, in cui l'area di indirizzo può articolarsi in opzioni; un *quinto anno*, che si conclude con l'esame di Stato.

Il secondo biennio e il quinto anno rappresentano le articolazioni di un *complessivo triennio*.

Struttura oraria

La struttura oraria varia nel rapporto tra ore da destinare all'area istruzione generale ed all'area di indirizzo secondo una proporzione superiore nel primo biennio a favore della prima e, nel secondo biennio e quinto anno, a favore della seconda in base al seguente schema:

	AREA ISTRUZIONE GENERALE	AREA INDIRIZZO
Primo biennio	660 ore	396 ore
Secondo biennio e quinto anno	495 ore	561 ore

Il carico orario annuale è ridotto a 1.056 ore corrispondente a 32 ore settimanali; viene prevista una quota di flessibilità curricolare del 30% nel secondo biennio per arrivare al 35% al quinto anno. Questa quota oraria di flessibilità potrà essere usata in aggiunta alla quota del 20 % prevista dall'autonomia scolastica sia per inserire insegnamenti diversi sia per essere utilizzata per attività di stage e alternanza scuola lavoro. Nel primo biennio si può operare con la quota di flessibilità del 20% prevista già nelle disposizioni concernenti l'autonomia scolastica. **E' previsto l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno, da attivare in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.**

La quota di autonomia del 20 % può essere utilizzata in tutti gli anni con i seguenti limiti:

- deve essere compatibile con il contingente di organico assegnato e quindi non si può prevedere la creazione di docenti titolari in soprannumero (possono essere tagliati i supplenti..)
- è calcolata sull'orario complessivo delle lezioni previste per il primo biennio e per il complessivo triennio fermo restando che ogni disciplina non può essere decurtata per più del 20% delle ore previste dai quadri orari del regolamento
- per consentire maggiore applicazione della quota di autonomia (e di flessibilità) viene previsto un contingente di organico da assegnare alle singole Istituzioni scolastiche e/o disponibile attraverso accordi di rete. Tutto questo con il controllo del MEF.

Sono previsti genericamente spazi di flessibilità intesi come possibilità di articolare in opzioni (leggi nuovi indirizzi) con una quota del 30% nel secondo biennio e del 35 % nell'ultimo anno, quote che possono aggiungersi alla quota di flessibilità del 20% dell'autonomia. **SULLE MODALITA' E I LIMITI DI APPLICAZIONE DELLE QUOTE DI FLESSIBILITA' IL**

REGOLAMENTO TACE demandando ad ulteriori decreti la definizione delle ulteriori articolazioni (art.8 punto d) che dovranno essere incluse in un apposito elenco nazionale riconosciuto dal MIUR.

Vecchio ordinamento

Dall'anno scolastico 2010/11 le classi successive alla prima, con l'esclusione dell'ultima classe devono ridurre il loro orario settimanale di lezione secondo quanto previsto dai quadri orari dei regolamenti (ad es. da 36 ore sett. a 32 ore sett.).

La ridefinizione dei quadri orari delle seconde, terze e quarte deve realizzarsi nei limiti degli organici attribuiti alle scuole e deve essere effettuata in modo da ridurre del 20% l'orario previsto dall'ordinamento attuale per le classi di concorso (si parla qui di classi di concorso e NON di materie o discipline) con un orario annuale pari o superiore a 99 ore, comprese le ore di compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

IN CONCRETO POSSONO ESSERE TAGLIATE MATERIE CHE HANNO DA 3 A PIU' ORE SETTIMANALI. SI TAGLIERANNO LE DISCIPLINE PIU' CARATTERIZZANTI GLI INDIRIZZI. LE MATERIE DA TAGLIARE SONO DEFINITE CON SPECIFICO DECRETO DEL MIUR per evitare una eccessiva frammentazione delle scelte da parte dei singoli Istituti.

La riduzione oraria comporta una pesante riduzione delle attività di laboratorio rispetto a quelle attuali e contemporaneamente sarà possibile ricorrere ad esperti esterni presi a contratto d'opera dalle aziende per le materie tecniche e tecnico pratiche.

Opzioni ulteriori

Potranno essere attivate ulteriori opzioni (articolazioni di indirizzo) nel secondo biennio e nell'ultimo anno, ma dovranno essere scelte da un elenco definito con specifico elenco dal miur.

Dipartimenti e/o Commissioni

Le scuole possono organizzarsi in *dipartimenti*, possono costituire senza nuovi o maggiori oneri un *comitato tecnico-scientifico*, costituito dal dirigente scolastico e composto, in modo paritetico, da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica in relazione ai settori di riferimento a cui parteciperanno in maniera paritetica docenti, rappresentanti delle aziende e delle professioni con funzioni di proposte per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di flessibilità oraria. **Ciò significa che i Collegi dei Docenti possono rifiutarsi di votare l'organizzazione dipartimentale.**

È prevista la presenza di esperti del mondo del lavoro anche nelle commissioni d'esame.

Non è più previsto il **Comitato nazionale per l'istruzione Tecnica e Professionale** su indicazione del Consiglio di Stato e delle Commissioni Parlamentari essendo oggetto di riordino generale degli organi collegiali che deve essere definito con apposito provvedimento legislativo.

Apprendimenti

I risultati degli apprendimenti relativi sia dell'area di istruzione generale, sia dei profili di indirizzo dei due settori, economico e tecnologico, possono essere oggetto di **valutazione periodica a cura**

dell'Istituto nazionale per la valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI).

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca presenta, ogni tre anni, al Parlamento un Rapporto con i risultati del monitoraggio e della valutazione dei percorsi formativi degli istituti tecnici

Discipline maggiormente penalizzate

Le discipline più penalizzate sono tra le altre: TRATTAMENTO DEL TESTO, DIRITTO ED ECONOMIA, GEOGRAFIA, STORIA DELL'ARTE, CHIMICA. SCOMPAIONO I LETTORI DI MADRELINGUA NEGLI ISTITUTI ECONOMICI

Sui singoli **quadri orari**, sui **regolamenti** e le **relazioni tecniche** si rimanda agli allegati pubblicati dal MIUR che si trovano sul [sito](#) della Gilda degli Insegnanti.